

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE
E AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE
Ambiti di Garbagnate M.se e Rho

TRA

Comune di Rho
Assemblea dei Sindaci Ambito di Rho
Assemblea dei Sindaci Ambito di Garbagnate M.
Sercop
Comuni Insieme
Centro Antiviolenza e Casa rifugio
ATS Città Metropolitana di Milano
ASST Rhodense
Questura
Procura Della Repubblica Presso il Tribunale di Milano
Associazioni e Enti privato sociale
...

Preso atto:

della normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare:

- la Legge 15 febbraio 1996, n. 66, "Norme contro la violenza sessuale";
- la Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- il Decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", convertito in legge dalla L. 23 aprile 2009, n. 38, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2009 che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di stalking ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
- la Legge 27 giugno 2013, n. 77, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - n.152 del 1 luglio 2013;
- il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.191 del 16 agosto 2013, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'Intesa Stato-Regioni "Intesa relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'art. 3 comma 4 del d.p.c.m. del 24 luglio 2014" sottoscritta il 27 novembre 2014;
- la Legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza";
- Il "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza di genere" 2015/2018 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4012 dell'11 settembre 2015 e, definitivamente, con decreto di Consiglio Regionale n. 814 del 10 novembre 2015;

Premesso che:

- negli Ambiti di Rho e Garbagnate Milanese già tempo sono attivi due Tavoli di rete finalizzati a condividere e sperimentare forme di partenariato formali ed informali fra istituzioni, aziende sanitarie, forze dell'ordine e soggetti del terzo settore per promuovere iniziative di contrasto del fenomeno della violenza;
- con deliberazione n. 846 del 5 dicembre 2012 l'ASLMI1 aveva approvato un documento avente per oggetto: "Azioni di sostegno: Protocollo d'intesa per l'istituzione di una rete a sostegno delle vittime di maltrattamento, violenza domestica e sessuale e scheda di accesso" con lo scopo di realizzare collaborazioni stabili tra ASL, A. Ospedaliera, Ambiti Territoriali, Arma dei Carabinieri e Questura di Milano per la costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare e monitorare, ciascuna nella specificità delle proprie funzioni e competenze, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e attraverso modalità condivise;
- per ciascun Ambito è stato redatto un "Vademecum per gli operatori a tutela delle donne vittime di violenza", aggiornato annualmente, che contiene una Mappatura dei servizi, dei referenti e dei recapiti degli stessi nonché alcune Linee Guida relative alle procedure ed alle relazioni tra servizi ed operatori coinvolti nella presa in carico delle varie fasi del processo di sostegno alle donne vittime di violenza;
- per dare stabilità alle azioni fin qui compiute e attivare il coinvolgimento degli altri soggetti che intervengono a sostegno delle vittime di violenza si rende necessaria una chiara formalizzazione degli accordi e dei ruoli dei soggetti che aderiscono alla rete finalizzata al consolidamento ed potenziamento dell'offerta ed all'adesione alla rete nazionale dei Centri antiviolenza;
- le Assemblee dei Sindaci degli Ambiti di Garbagnate M.se (Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate M.se, Novate M.se, Paderno D., Senago, Solaro) e Rho (Comuni di Rho, Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Settimo, Vanzago) aderiscono alla rete, anche in rappresentanza dei Comuni dei rispettivi territori, che li hanno delegati alla firma;
- è stato individuato il Comune di Rho, quale Comune capofila del presente Protocollo dall'Assemblea dei Sindaci degli Ambiti territoriali di Garbagnate M.se e Rho;
- il Comune di Rho ha accettato tale ruolo e quanto ne consegue;

Considerato che i Tavoli di lavoro attivi nei territori degli Ambiti di Garbagnate M.se e Rho relativamente al tema della prevenzione e contrasto della violenza collaborano al fine di

- porre come obiettivo prioritario il contrasto alla violenza o stalking nei confronti delle donne in ogni sua manifestazione;
- dare stabilità alle azioni fin qui compiute e attivare il coinvolgimento degli altri soggetti che intervengono a sostegno delle vittime di violenza;
- formalizzare attraverso un accordo il ruolo di ognuno dei soggetti che aderiscono alla rete per il consolidamento ed il potenziamento dell'offerta e l'adesione alla rete nazionale dei Centri antiviolenza;
- promuovere momenti di formazione comune, utilizzando sia competenze interne al Tavolo, sia contributi esterni;
- elaborare un protocollo operativo che metta a sistema buone prassi per l'accoglienza, l'orientamento, la presa in carico, l'ospitalità di 1° e 2° livello, il sostegno nell'elaborazione di progetti personalizzati volti al superamento della situazione di violenza/maltrattamento e di recupero dell'autonomia;

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

ART. 1 - Finalità generali e obiettivi specifici

Sono finalità generali del presente Protocollo d'intesa:

- *Costruire e raccordare* reti fra i diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza verso le donne, sia in ambito pubblico che privato;
- *Sviluppare* procedure operative che permettano interventi efficaci ed integrati tra i servizi competenti, i quali si attiveranno con immediatezza al verificarsi delle situazioni di violenza;
- *Promuovere* la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione per gli operatori degli enti che fanno parte della rete, su specifiche aree tematiche (giuridica, sociale, psicologica);
- *Costruire* un sistema di rilevazione dei dati, condiviso dagli Enti componenti il Tavolo;
- *Promuovere e consolidare* azioni di educazione e sensibilizzazione sul tema della violenza nei confronti delle donne, rivolte alle scuole e alla popolazione in generale;

Sono obiettivi specifici:

- l'attivazione di percorsi di ascolto, riconoscimento, sostegno e presa in carico delle donne vittime di violenza sessuale, domestica e stalking;
- la costruzione di un sistema integrato di intervento tra i servizi territoriali individuando le competenze attivate e attivabili da ciascun soggetto della rete;
- la costruzione di un sistema per l'accoglienza in situazione di emergenza/urgenza;
- il coordinamento e incremento della raccolta dei dati sulla violenza, favorendo l'utilizzo di strumenti condivisi e l'elaborazione di statistiche relative all'andamento del fenomeno;
- la promozione di strategie pubbliche di intervento contro la violenza ed azioni specifiche sui problemi rilevati;
- la promozione di interventi di informazione ed eventi di sensibilizzazione;
- l'elaborazione di interventi di formazione per gli operatori dei servizi coinvolti, nelle scuole e negli spazi giovanili.

Art. 2 - Impegni comuni per i soggetti della rete

I soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a:

- formalizzare l'istituzione del Tavolo Interistituzionale di Rete con la partecipazione dei rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del presente protocollo per la programmazione ed il monitoraggio degli interventi di promozione e sostegno;
- individuare un proprio referente che partecipi ai lavori del Tavolo Interistituzionale di Rete;
- garantire e favorire la presenza al Tavolo e agli eventuali gruppi tecnici del referente individuato;
- mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi;
- verificare che, all'interno del proprio ente, sia fornita completa informazione riguardo all'oggetto del presente protocollo, alle ulteriori disposizioni del Tavolo, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento e nelle ulteriori disposizioni del Tavolo;
- favorire una comune progettualità sull'oggetto del protocollo, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze;
- promuovere e realizzare iniziative di informazione e di sensibilizzazione per contribuire allo sviluppo di una cultura attenta e sensibile al problema della violenza di genere;
- utilizzare di strumenti, schede e documentazione elaborata specificatamente e condivisa;
- monitorare e valutare l'efficacia del protocollo, delle azioni a sostegno delle donne e delle attività realizzate dai singoli organismi e in comune, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità.

Art. 3 – Strumenti

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti concordano di

- istituire il Tavolo Interstituzionale di Rete a cui partecipano tutti i soggetti sottoscrittori. Il Tavolo sarà convocato periodicamente almeno tre volte all'anno per l'adempimento di quanto previsto dal presente protocollo. Gli enti partecipanti potranno chiedere la convocazione del Tavolo ogni qualvolta ne ravvisassero la necessità;
- costituire una Cabina di regia operativa, composta da un operatore in rappresentanza di Ambito di Rho, Garbagnate M., Centro antiviolenza, ATS e ASST, con compiti supporto al Tavolo Interstituzionale di Rete e di programmazione periodica delle attività; la Cabina di regia potrà essere eventualmente integrata da altri soggetti aderenti al Protocollo in relazione ai temi trattati;
- possono essere istituiti anche gruppi tecnici o tematici in base alle esigenze di volta in volta rilevate.

Il Tavolo definirà l'elaborazione di Linee guida operative per la gestione delle procedure di presa in carico e del sistema di relazioni fra i partner che permettano interventi efficaci e integrati tra i servizi competenti, i quali si attiveranno con immediatezza al verificarsi di casi di violenza.

Art. 4 – Compiti dei soggetti firmatari

Per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art 1, i soggetti firmatari mettono in rete le proprie competenze attinenti all'oggetto del presente protocollo. In particolare:

Soggetti pubblici aderenti alla rete:

COMUNE CAPOFILA

Il Comune di Rho in qualità di capofila si impegna a favorire il raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo sostenendo il funzionamento della rete e il suo sviluppo nel tempo, attraverso l'ampliamento ad altri soggetti. Il Capofila garantisce il monitoraggio periodico dei lavori Tavolo Interstituzionale di Rete rispetto al funzionamento del protocollo e all'attuazione degli obiettivi dati.

Attiva le azioni finalizzate al potenziamento o all'avvio dei servizi programmati.

Si impegna a promuovere un accordo di collaborazione con Regione Lombardia per la realizzazione degli obiettivi dati.

AMBITI DI GARBAGNATE M.SE (Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate M.se, Novate M.se, Paderno D., Senago, Solaro) E RHO (Comuni di Rho, Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Settimo, Vanzago)

Gli Ambiti e i Comuni che ne fanno parte si impegnano a:

- individuare un referente per la partecipazione al Tavolo Interstituzionale di Rete;
- inserire nella pianificazione zonale iniziative e attività per il contrasto alla violenza di genere, prevedendone fonti di finanziamento;
- promuovere e sostenere iniziative volte a favorire le pari opportunità fra uomini e donne;
- valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio;
- adottare le buone prassi condivise dal Tavolo Interstituzionale di Rete;
- facilitare le condizioni della costruzione di un progetto personalizzato a favore della donna vittima di violenza e con essa condiviso, anche in collaborazione con i centri antiviolenza del territorio;
- partecipare con gli altri partner della rete a specifiche attività di formazione rivolte ad operatori sociali e/o ai comandi della Polizia Locale dei singoli Comuni;
- collaborare alla rilevazione e analisi dei dati da mettere in rete con gli altri soggetti.

COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE

L'asc Comuni Insieme per lo sviluppo sociale, in qualità di Ente gestore del Piano di Zona e della gestione associata dei Servizi e interventi zionali, si impegna a:

- offrire un primo punto di ascolto alle vittime di violenza attraverso lo Sportello di Ascolto "Al tuo fianco", che assicura una prima accoglienza, orientamento e supporto alle donne vittime di violenza e stalking;
- garantire la partecipazione degli operatori dello Sportello al Tavolo Interistituzionale di Rete e la collaborazione con il Centro Antiviolenza e gli altri servizi del territorio;
- concorrere con i propri servizi per i minori e la famiglia, NIL - Nucleo inserimenti lavorativi e Segretariato Sociali di Ambito alla definizione e attuazione di percorsi di uscita dalla violenza che prevedono il reinserimento sociale e lavorativo;
- partecipare con gli altri partner della rete a specifiche attività di formazione rivolte ad operatori sociali;
- promuovere e sostenere iniziative di informazione e sensibilizzazione d'intesa con gli altri partner.

SERCOP

L'asc SERCOP, in qualità di Ente gestore del Piano di Zona e della gestione associata dei Servizi e interventi zionali, si impegna a:

- concorrere con i propri servizi per i minori e la famiglia, NIL - Nucleo inserimenti lavorativi e Servizi Sociali di Base alla definizione e attuazione di percorsi di uscita dalla violenza che prevedono il reinserimento sociale, lavorativo e abitativo;
- coinvolgere la rete degli operatori del progetto #Oltre i perimetri quale strumento ulteriore capace di intercettare le situazioni di bisogno latente o restie a rivolgersi ai servizi tradizionali includendola nel sistema integrato dei Servizi dedicati alla presa in carico delle situazioni di violenza;
- mettere a disposizione i Servizi dell'Abitare per l'attuazione di percorsi di uscita e reinserimento sociale della donna vittima di violenza;
- partecipare con gli altri partner della rete a specifiche attività di formazione rivolte ad operatori sociali;
- promuovere e sostenere iniziative di informazione e sensibilizzazione d'intesa con gli altri partner.

CENTRO ANTIVIOLENZA E CASA RIFUGIO (Da verificare a seguito di individuazione del soggetto)

..... gestisce il Centro Antiviolenza del territorio e la Casa rifugio ad indirizzo segreto

..... possiede tutti i criteri che l'intesa Stato - Regioni del 27/11/2014 (G.U. 18 febbraio 2015) identificati per potersi definire centro antiviolenza.

Le attività prevedono la realizzazione di percorsi mirati di interruzione del maltrattamento intra - familiare, dei comportamenti persecutori che rientrano nel quadro normativo del reato di stalking e l'elaborazione di molestie e violenze sessuali, attraverso l'utilizzo di procedure specifiche e la delineaione di percorsi individualizzati.

Il Centro Antiviolenza si impegna a:

1. garantire alle donne vittime di differenti forme di maltrattamento e violenza sostegno e assistenza attraverso l'erogazione di servizi specialistici gratuiti per l'utenza, quali:
 - accoglienza telefonica , garantendo la reperibilità sulle 24 ore;
 - colloqui i accoglienza, di sostegno relazionale e di sostegno psicologico per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano sul rispetto della soggettività e della riservatezza;
 - sportello anti-stalking;
 - somministrazione della procedura di valutazione del rischio;
 - una prima consulenza legale gratuita finalizzata ad informare la donna sui suoi diritti e sugli aspetti giuridici relativi alla sua situazione;
 - assistenza legale in ambito civile e penale;
 - sostegno e accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia/querela e nelle pratiche giuridico – legali (avvocati, Forze dell'ordine e Tribunali);

- incontri di supporto all'inserimento/reinserimento al mondo del lavoro;
 - realizzazione di gruppi di sostegno all'integrazione sociale e laboratori di genere;
 - collaborazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e delle sue risorse;
 - accompagnare dopo aver svolto le fasi di accoglienza e protezione la vittima ai servizi della rete secondo il progetto individualizzato concordato con la donna;
 - interventi a sostegno di minori vittime di violenza assistita (interventi di sostegno scolastico e laboratoriali e percorsi psicologici a favore dei minori);
 - ospitalità protetta presso la Casa Rifugio ad indirizzo segreto per donne e minori in situazioni di grave pericolo che necessitano una tutela mirata;
 - orientamento per la ricerca lavoro;
2. promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, insieme ad altri soggetti firmatari del presente protocollo;
 3. provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne, in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica.

ATS - AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Si impegna a

- Individuare il referente aziendale per il contrasto alla violenza di genere quale partecipante al Tavolo Interistituzionale di Rete
- inserire nella programmazione socio-sanitaria azioni di prevenzione e trattamento del fenomeno della violenza di genere;
- collaborare alla rilevazione dei dati e al mantenimento dei contatti con gli altri soggetti della rete;
- promuovere azioni di prevenzione del fenomeno della violenza di genere all'interno dei contesti comunitari e di altri programmi di promozione della salute che coinvolgono target di popolazione bersaglio;
- contribuire alla definizione delle linee guida per l'accompagnamento della vittima nella fuoriuscita dalla violenza
- garantire sinergia con i Piani territoriali di conciliazione e i Piani di Zona per assicurare interventi integrati e omogenei;
- attivare momenti di confronto all'interno della cabina di regia ai sensi della DGR 27 giugno 2013 n. 326, con gli ambiti territoriali per la gestione delle risorse economiche disponibili anche in un'ottica sovrazonale.

ASST – AZIENDA SOCIOSANITARIA TERRITORIALE RHODENSE

Si impegna a

- garantire il referente aziendale per il contrasto alla violenza di genere quale partecipante al Tavolo Interistituzionale di Rete;
- coinvolgere la rete dei propri servizi territoriali in particolare i consultori familiari individuando e formando il personale affinché possano divenire punto di riferimento per le situazioni di violenza domestica. In particolare, compito dei CF, sarà quello di accompagnare le donne in percorsi di consapevolezza dei propri diritti e condividere progetti in grado di garantire la presa in carico integrata sociale e sanitaria delle donne vittime di violenza attivando in un'ottica di rete le risorse territoriali presenti; garantire la valutazione del rischio di recidiva;
- gestire attraverso il Pronto Soccorso, il primo intervento di accoglienza alle vittime e a svolgere gli interventi sanitari ritenuti necessari; predisporre percorsi dedicati alle vittime garantendo in fase d'ingresso il codice giallo in fase di triage e compilazione di scheda per la valutazione del rischio nei presidi ospedalieri territoriali applicando gli strumenti operativi già presenti;
- tenere la vittima in osservazione o ricoverarla per il tempo necessario che la rete si attivi per trovare la struttura idonea per garantire la protezione applicando gli strumenti operativi già presenti;
- contattare il centro antiviolenza soprattutto nelle situazioni di rischio elevato o su richiesta della donna attraverso comunicazioni a carico del Servizio Assistenti sociali ospedaliere ;

- promuovere corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori socio-sanitari aziendali;
- curare un'informazione adeguata alla cittadinanza, rispetto agli interventi e servizi aziendali volti a contrastare il fenomeno della violenza;
- sensibilizzare gli operatori dei dipartimenti dipendenze, salute mentale e dei servizi per le persone con disabilità, in ragione della maggior vulnerabilità delle donne con problemi di salute o di disabilità e della possibile gestione dei maltrattamenti in carico;
- supportare, dal punto di vista psicologico relazionale le vittime in cui si ritenga necessaria una fase di elaborazione della fase traumatica a cura delle figure di riferimento specifiche.

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI MILANO - Da verificare

L'Ufficio Scolastico territoriale di Milano s'impegna a diffondere alle scuole di ogni ordine e grado del territorio, tramite i propri canali, ogni iniziativa sul tema della violenza di genere, organizzata da Enti ed Associazioni firmatarie del presente protocollo. Nel contempo l'Ufficio, in considerazione del valore delle proposte di approfondimento, si impegna ad assicurare la più ampia diffusione delle stesse tra il personale, al fine di favorire la partecipazione dei docenti più direttamente interessati affinché la trattazione di contenuti di prevenzione e di contrasto alla violenza in generale e a quella di genere, in particolare, diventi prassi diffusa nell'azione formativa educativa delle giovani generazioni.

QUESTURA DI MILANO - Da verificare

Collaborano con gli altri soggetti della rete:

- al monitoraggio del fenomeno del maltrattamento, nel limite posto dalle norme vigenti sul trattamento dei dati,
- alla realizzazione di percorsi e momenti di formazione congiunta sulle metodologie da adottare per l'accoglienza della vittima, per favorire la denuncia e/o l'emersione delle situazioni di violenza a danno delle donne e dei minori, mettendo in contatto la vittima con i servizi del territorio e/o i Centri antiviolenza della rete, salvo diverse determinazioni dell'autorità giudiziaria.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO - Da verificare

La Procura aderisce attraverso:

- l'adozione di criteri di assegnazione automatica dei procedimenti in modo da assicurare che le denunce o querele contro il medesimo soggetto vengano all'esame dello stesso sostituto Procuratore (limitatamente ai reati di maltrattamento, violenza sessuale, minacce, violenza privata, molestie, lesioni dolose).
- l'emanazione di direttive di carattere generale, indirizzate ai sostituti e alla Polizia Giudiziaria per accelerare l'iter delle indagini (acquisizione di cartelle cliniche, documentazione fotografica, tempestiva escussione delle persone informate dei fatti).

Enti e Associazioni privato sociale aderenti alla rete:

(da inserire a seguito di loro manifestazione di interesse alla sottoscrizione e impegni)

CONSULTORIO FAMILIARE DECANALE DI

Si impegna a:

- operare con gli altri soggetti della rete al fine di condividere buone prassi;
- partecipare con i propri operatori alle iniziative formative e di sensibilizzazione proposte nel territorio;
- nell'ambito delle proprie competenze a fornire consulenza psicologica e altre prestazioni socio-sanitarie alla famiglia, in particolare di mediazione familiare e sostegno psicoterapeutico per le vittime di violenza;

- collaborare alla rilevazione dei dati e al mantenimento dei contatti con gli altri soggetti della rete.

ASSOCIAZIONE.....

COOPERATIVA SOCIALE.....

Art. 6 -Monitoraggio e verifiche

Verranno svolti periodici momenti di confronto del Tavolo Interistituzionale di Rete (almeno 3) o dei gruppi tecnici allo scopo di monitorare l'effettiva operatività e l'efficacia del presente protocollo, delle linee guida, nonché per migliorare il funzionamento della rete attivata che, pertanto, potrà essere modificata con successivi apporti ritenuti opportuni in base agli esiti di tale attività di monitoraggio.

Art. 7 – Durata

Il presente Protocollo ha validità annuale dalla data di sottoscrizione.

Il Protocollo si intende tacitamente rinnovato ogni anno salvo necessità di modifiche o integrazioni.

Art. 8 – Apertura

Il presente Protocollo stabilisce la possibilità di successive adesioni di nuovi soggetti che ne facciano richiesta. L'adesione di nuovi soggetti alla rete sarà validata dal Tavolo Interistituzionale di Rete.

RHO, _____

Comune di Rho

Assemblea dei Sindaci Ambito di Rho

Assemblea dei Sindaci Ambito di Garbagnate M

Sercop

Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale

Centro Antiviolenza e Casa rifugio

ATS Città Metropolitana di Milano

ASST Rhodense

Questura

Procura Della Repubblica Presso il Tribunale di Milano

Associazioni e Enti privato sociale

...

...